

diagnosi di polimialgia reumatica trattata con glucocorticoidi con scarso beneficio. Gli esami rivelano una positività per PR3-ANCA. Durante la degenza compare insufficienza respiratoria e il lavaggio bronco-alveolare è compatibile con alveolite emorragica. Il paziente presenta una proteinuria di 1.5 gr/die, con sedimento urinario microematurico e cilindrici. Lo screening infettivologico evidenzia un'endocardite della valvola aortica. Il paziente viene sottoposto a intervento di sostituzione valvolare con successivo recupero della funzione renale e detersione del sedimento urinario. Questo caso sottolinea l'importanza di un approccio diagnostico integrato. La sierologia ANCA non è sufficiente a porre diagnosi di vasculite. Talora può essere fuorviante. Poiché i trattamenti delle AAV e dell'infezione subacuta/cronica differiscono drasticamente e le due condizioni possono anche sovrapporsi dal punto di vista clinico, la diagnosi e il trattamento sono complicati e rappresentano un'importante sfida terapeutica.

## CRF / NEFROLOGIA CLINICA

### PO224 – COVID-19 E RENE: FREQUENZA DEL DANNO RENALE NEI PAZIENTI CON MALATTIA MODERATA

**Autori:** Lai S. (1), Perrotta A. M. (1), Errigo F. (1), Bosi L. (1), Balseca D. (1), Pasculi P. (2), Ciardi M.R. (2), Mazzaferro S. (1) **Affiliazioni:** (1)Università "Sapienza" Roma, Dipartimento di Medicina di Traslazione e di Precisione; (2)Università "Sapienza" Roma, Dipartimento di Medicina, UOC Malattie Infettive

#### INTRODUZIONE

LE MODALITÀ E LA FREQUENZA DELL'INTERESSAMENTO RENALE SONO MOLTEPLICI E PLEIOMORFE. LO SCOPO DELLO STUDIO È QUELLO DI VALUTARE LA FREQUENZA CON CUI SI MANIFESTA DANNO RENALE DURANTE LA MALATTIA ACUTA.

#### MATERIALI E METODI

STUDIO MONOCENTRICO OSSERVAZIONALE PRESSO POLICLINICO UMBERTO I DI ROMA. INCLUSI 114 PAZIENTI CON COVID-19 MODERATA. SONO STATI VALUTATI: FUNZIONE RENALE, ESAME CHIMICO-FISICO DELLE URINE, EMOGASANALISI E I DOSAGGIO DELL'INTERLEUCHINA-6.

#### RISULTATI

ABBIAMO RECLUTATO 114 PAZIENTI (59 MASCHI), ETÀ MEDIA DI 63.8 ±13.9 ANNI. LA FREQUENZA DELLE MANIFESTAZIONI RENALI È LA SEGUENTE: IRA 24.6%, IRA SU IRC 21.1%, PROTEINURIA ISOLATA 38.4%, LEUCOCITURIA 70.9%, EMATURIA DEL 55.8%. ABBIAMO INOLTRE RICONTRATO SIGNIFICATIVE VARIAZIONI DELLO STATO INFIAMMATORIO CON RIDUZIONE DELLA PCR (P=0.016), INCREMENTO DI ALFA1 (P=0.005), ALFA2 GLOBULINE (P=0.007) E IL-6 (P= 0,042) DURANTE LA FASE ACUTA DELLA MALATTIA.

#### CONCLUSIONE

NEL NOSTRO STUDIO ABBIAMO TROVATO UN'ELEVATA FREQUENZA DI IRA, IRA SU IRC, EMATURIA, PROTEINURIA E LEUCOCITURIA NEI PAZIENTI AFFETTI DA COVID 19. QUESTI DATI SONO

CONCORDI CON LA LETTERATURA, ECCETTO CHE PER LA LEUCOCITURIA, RIPORTATA RARAMENTE. LA FORTE RISPOSTA INFIAMMATORIA INDOTTA DALL'INFEZIONE E IL DANNO DIRETTO APPARENTEMENTE CAUSATO DAL VIRUS SEMBRANO AGIRE IN MANIERA SINERGICA CONDUCENDO A INSUFFICIENZA RENALE. LA VALUTAZIONE DELLA CRONICIZZAZIONE DEL DANNO RICHIEDE UN ADEGUATO FOLLOW-UP.

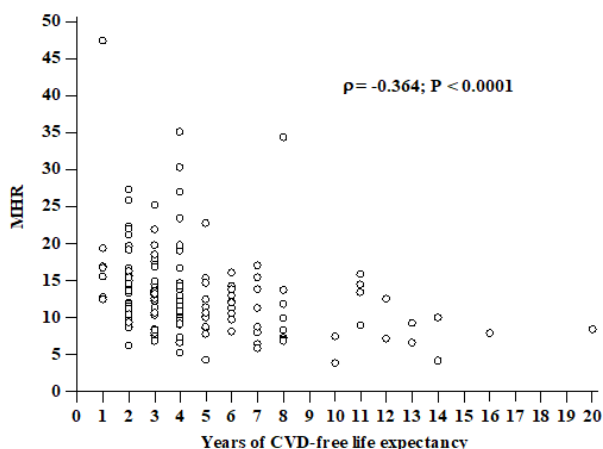
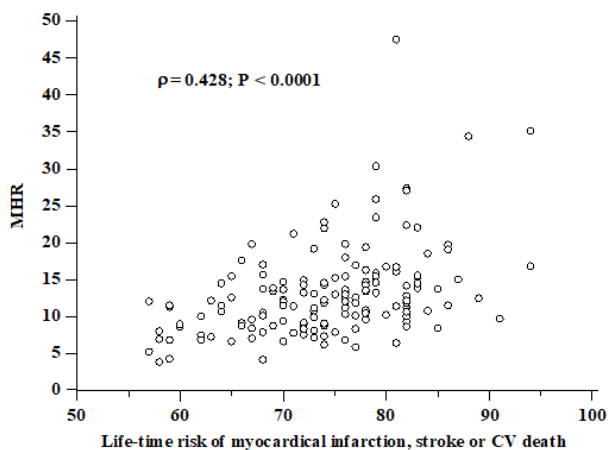
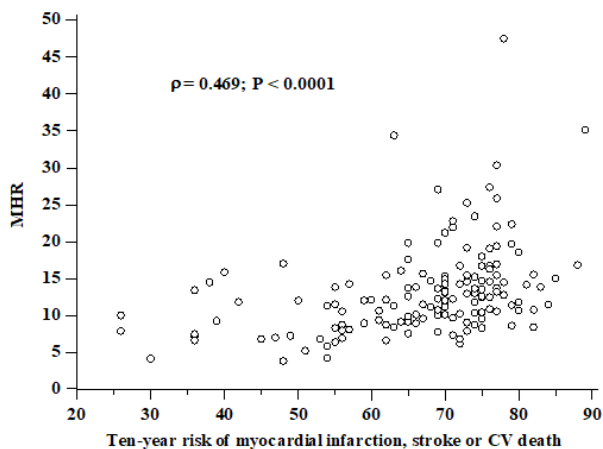
## CRF / NEFROLOGIA CLINICA

### PO225 – UN PROMETTENTE BIOMARKER DI EVENTI CARDIOVASCOLARI RICORRENTI IN PAZIENTI CON IRC E DIABETE MELLITO.

**Autori:** Guido Gembillo (1),(2), Valeria Cernaro (1), Rossella Siligato (1), Alfio Edoardo Giuffrida (1), Vincenzo Labbozzetta (1), Ersilia Satta (3) and Domenico Santoro (1). **Affiliazioni:** (1) Unità di Nefrologia e Dialisi, Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale, Policlinico G. Martino, Messina. (2) Dipartimento di Scienze Biomediche, Odontoiatriche e delle Immagini Morfologiche e Funzionali, Policlinico G. Martino, Messina.(3) Nefrocenter Research Network, Napoli.

**Introduzione:** I pazienti con IRC e diabete mellito sono più esposti a lesioni aterosclerotiche e morte prematura per malattie cardiovascolari (MCV). Le MCV sono aggravate da infiammazione, stress ossidativo, accumulo di lipidi. Recentemente è stato dimostrato che l'alterazione dell'equilibrio tra monociti e HDL, rappresentata dal rapporto Monociti/HDL (MHR), è utile a valutare lo stato infiammatorio in pazienti ad alto rischio di MCV. **Metodi:** Sono stati arruolati 150 pazienti diabetici con IRC e storia di MCV. Per stimare l'aspettativa di vita senza eventi CV ricorrenti si è utilizzato lo SMART-REACH SCORE. E' stata eseguita un'analisi retrospettiva dello stato MHR per studiarne le correlazioni con il rischio durante la vita e a 10 anni di infarto miocardico, ictus o morte legata ad eventi CV ricorrenti, **Risultati:** Nell'intera coorte di pazienti, la MHR correlava positivamente con il rischio a dieci anni ( $p=0,469$ ;  $P < 0,0001$ ) (Figura 1) e il rischio durante la vita di infarto miocardico, ictus o morte CV ( $p=0,428$ ;  $P < 0,0001$ ) (Figura 2). I pazienti con livelli di MHR più elevati avevano un numero significativamente inferiore di anni di vita senza MCV ( $p=-0,364$ ;  $P < 0,0001$ ) (Figura 3). **Conclusioni:** MHR può rappresentare un valido strumento per predire la ricorrenza di MCV nei pazienti con IRC e diabete, questo marker può essere utilizzato da solo

o in un pannello di più biomarcatori, migliorando la stratificazione e la gestione del rischio in pazienti con differenti comorbidità.



## CRF / NEFROLOGIA CLINICA

### PO226 – EFFETTI DELL'INTROITO DIETETICO DI NA E PROTEINE SUI LIVELLI DI GFR IN SOGGETTI CON DIABETE MELLITO TIPO2 TRATTATI CON SGLT2I.

#### Autori:

C.Merciai(1),C.Baggiore(2),M.Seghieri(3),C.Colombi(4),C.Gaudio(5),A.Rosati(6) **Affiliazioni:** Ospedale san Giovanni di Dio -Firenze (1)(2)

Gli SGLT2i inducono nefroprotezione riducendo la pressione glomerulare mediante la vasocostrizione dell'arteriola afferente determinata dallo stimolo della natriuresi sulla macula densa. L'effetto dell'introito del Na sull'azione degli SGLT2i non è stato studiato. Scopo:valutare il ruolo dell'introito di Na e proteine

sulle variazioni del GFR nei pazienti in trattamento con glifozine. Materiali e metodi:studio prospettico su 23 pazienti diabetici tipo2 incidenti a trattamento con SGLT2i con dieta a introito costante di sodio e proteine.Sono stati valutati a 0-1-3-6 mesi eGFR, clearance creatinina, azoturia, sodiuria, proteinuria e PA. Risultati:Si osserva un calo del filtrato al mese 1 poi mantenutosi stabile nei mesi successivi.L'entità della riduzione del filtrato ai mesi 1 e 3 era direttamente proporzionale all'intake dietetico di Na.(p<0,02).Esiste una relazione diretta tra azoturia e caduta del filtrato(p<0,03).L'effetto dell'introito di Na e proteine sulla caduta del filtrato dopo assunzione di glifozine appariva essere additivo.Una riduzione del filtrato> a10%era osservabile nel 36% dei pz usando eGFR e nel 62% dei pz usando la clearance della creatinina normalizzata.Si è osservata una significativa riduzione della media della PA sistolica da162,8 a 139,1mmHg(p<0,05) Conclusioni:I dati preliminari dello studio sembrano indicare un ruolo rilevante dell'introito di Na e proteine sulla entità della caduta del filtrato glomerulare nei diabetici che iniziano terapia con SGLT2i.

## CRF / NEFROLOGIA CLINICA

### PO227 – DIETE VEGETARIANE NELLA CKD: NON TUTTO CIÒ CHE È “VERDE” È OTTIMALE...

**Autori:** Claudia D'Alessandro(1), Jason Pezzica (2), Carolina Bolli (3), Alice De Nicola (4), Azzurra Falai (5), Domenico Giannese (6), Adamasco Cupisti (7)

**Affiliazioni:** Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale, Università di Pisa

I benefici di regimi dietetici vegetariani sono noti nella popolazione generale e nel paziente con malattia renale cronica. Negli ultimi anni il mercato dei prodotti vegetariani trasformati si è sviluppato per cambiamenti nello stile di vita, ragioni etiche, sostenibilità, facilitando l'implementazione dei regimi dietetici vegetariani. Per definire le caratteristiche e la sicurezza di questi prodotti per i pazienti renali è stata esaminata la composizione in nutrienti, ingredienti, additivi di 560 prodotti in commercio. I prodotti vegetariani trasformati sostituiti della carne hanno un contenuto più elevato di sale (+467%), di lipidi (+26%) per lo più insaturi e di fibre (4g in media per porzione) rispetto agli analoghi di origine animale, mentre il contenuto proteico è inferiore del 40%. I sostituti vegani di latte, yogurt, formaggi, dessert sono paragonabili agli analoghi animali con un contenuto elevato di sale e grassi nei formaggi e di zuccheri semplici nei dessert e una minore quantità di acidi grassi saturi. Dei 49 additivi presenti in etichetta (in media 2 per prodotto), 20 contengono fosforo, sodio, potassio, azoto in quantità non specificate. I dati raccolti sui prodotti vegani trasformati indicano la presenza di un elevato contenuto di sale (e zuccheri semplici) e di additivi a base di fosforo, aspetti da tenere in considerazione nel counselling nutrizionale del paziente renale per evitare un'introduzione eccessiva di sale e un extra apporto di fosforo da additivi.

## CRF / NEFROLOGIA CLINICA